Anno XXXV. Martedì 31 Ottobre 1882 N. 253

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Press' a poco

Ancora oggi i telegrammi che si hanno sui risultati generali delle elezioni sono numerosi sì, ma incompleti e per la maggior parte dei collegi l'esito potrebbe essere modificato dalle Sezioni delle quali non si hanno ancora notizie. Laonde noi, non potendo riprodurre per la ristrettezza del formato tutti questi telegrammi, dai quali i lettori non saprebbero del resto farsi una idea precisa dell'esito delle elezioni, preferiamo di attendere, per fare un bilancio generale meno confuso allorquando tutti i ragguagli ci saranno pervenuti.

Approssimativamente però parci di vedere che non c'è da temere quella specie di finimondo che tanti temevano e tanti speravano.

I radicali hanno ottenuto dei notevoli vantaggi nei collegi di Lombardia e di Romagna a scapito dei liberali monarchici sì di destra che di sinistra. Essi aumenteranno di una ventina di seggi all'incirca il gruppo della montagna. Non sarà male.

Piemonte, Veneto, Toscana e provincie meridionali rimandano press'a poco gli stessi deputati di prima. Qualche perdita qua e là fatta dai monarchici viene compensata, da altrettanti naufragi di candidature radicali. Citeremo ad esempio quella stupefacente del Barbanti-Brodano a Livorno sulla quale le previsioni furono così ampiamente smentite dalla vittoria riportata dai liberali monarchici.

Le perdite che sino ad ora deploriamo, oltre a quelle del nostro collegio, sono il Minghetti, l'Ercolani e il Sacchetti a Bologna, il Finzi a Mantova, il Maurogonato a Venezia, Correnti, Fano, Labus e Negri a Milano.

E un acquisto, maggiormente deplorevole, si è quello del Coccapieller nel 1° Collegio della Capitale del Regno!

Tutti frutti di quel famoso articolo 100 della nuova legge che ha dato il voto a moltitudini inconscie od illuse e a cui anche li signori Sani e Carpeggiani devono la loro non meritata vittoria.

Nel complesso si può intravedere una Camera peggiorata per il valore dei Deputati, ma non pericolosa per le istituzioni, tanto più perchè degli opportunisti sarà facile farne elementi assimiliabili e, poco a poco, dei devoti di quei principj che prima d'ora dicevano di abborrire.

In quanto a noi, come parte del corpo elettorale ferrarese, candidamente confessiamo che certi risultati ci hanno ridato completamente il buon umore. Il Sani nel posto di un Martinelli, un Marescalchi anteposto a Marco Minghetti, passato pel buco della toppa come rappresentante della minoranza, Maurogonato Vice presidente della Camera sul lastrico a Venezia, Francesco Coccapieller occupante il seggio che fu tenuto da Giuseppe Garibaldi, tuttociò ci dà la nota comicissima della situazione.

Possano non riderne in avvenire i nemici della patria!

RASSEGNA POLITICA

Come abbiamo annunciato ieri, l'esito delle elezioni in Prussia non ha corrisposto alle speranze dei liberali. Questi non sono stati sconfitti, ma pure hanno subito alcune perdite, onde non possono neanche vantarsi d'aver mantenuto tutto l'antico terreno. Ai conservatori è venuto un modesto aumento di forze. Il Centro, su per giù, rimane quel ch'era prima. Nell'insieme il nuovo aspetto della Camera dei deputati non sarà dissimile dall'antico e il principe Bismark potrà scegliervi quelle maggioranze d'occasione che più gli garberanno. Nessuno, però, conosce ancora il suo pensiero. Durante la lotta elettorale egli si rinchiuse in un silenzio assoluto e rimase a Varzin facendovi la vita del *gentilhomme campagnard*, come se la politica non esistesse per lui. Anche i suoi organi ufficiosi mantennero il riserbo e quando parlarono contribuirono piuttosto a confonder le menti e disordinar le congetture che non a illuminare l'elettore sulle intenzioni e predilezioni del Governo. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Provinzial-Correspondenze* ebbero parole più o men dure per tutti i partiti, così da far credere che tutti fossero caduti in disgrazia di Bismark. Quanto al programma del Governo parve, un giorno, che consistesse nel rinvio dei progetti di riforma economico-sociale a tempi migliori. Chi voleva saperne di più veniva rimandato ai rescritti sovrani e ai discorsi parlamentari del cancelliere. E oggi, al domani delle elezioni, il Governo non fa sapere ancora cosa medita, cosa vuole. La Dieta di Prussia deve riunirsi, pare, il 15 novembre e l'aspettata rivelazione non verrà, forse, che dal discorso del trono.

Un personaggio che gode nella sua patria e nel mondo un'alta fama e il cui nome va unito ad avvenimenti storici grandi e terribili, il feld-maresciallo conte Moltke, celebrò ieri il giubileo della sua nomina a capo dello stato maggiore generale dell'esercito prussiano. Venticinque anni fa il dotto e taciturno soldato veniva chiamato dal Re di Prussia a quel posto eminente e difficile nel quale doveva poi spiegare il suo genio militare. In questo spazio di tempo quanta storia è concentrata di cui il Moltke può dire: *magna pars fui!* Egli, infatti, foggiò e diresse l'istrumento che distrusse il vecchio edificio politico tedesco e ricostruì il nuovo, vendicando una lunga umiliazione e facendo della Germania un impero grande, temuto, arbitro in Europa. I giornali tedeschi colgono l'occasione di rendere all'illustre ottuagenario tributo d'ammirazione e riconoscenza. Certo, la Germania deve molto al Moltke come al membro della gran triade — Guglielmo, Bismark e lui — che le ha restituita una gloriosa esistenza di nazione, ma deve anche sentire che le conseguenze d'una tal gloria son gravi, troppo gravi. Le sentiamo noi pure, le sentono tutti gli Stati europei, costretti a creare e mantenere eserciti sproporzionati alle loro forze economiche. La scienza militare di Moltke e la scienza politica di Bismark sono un flagello per l'Europa. « Bisognerà che difendiamo per mezzo secolo ciò che abbiamo conquistato in sei mesi » ha detto il feldmaresciallo in uno dei suoi rari e più celebri discorsi. E dal 1870 in poi egli, malgrado i lagni de' suoi concittadini, lavora infaticabilmente a codesta difesa la quale suscita fra gli Stati una gara rovinosa d'armamenti. È una dura necessità di cui non hanno colpa nè Moltke, nè Bismark, ma è una necessità nata in gran parte dagli avvenimenti ch'essi hanno preparato e diretto.

La morte del bey di Tunisi era preveduta e l'annunzio di essa non ha fatto alcuna impressione. Il suo successore è stato nominato senza incidenti e a lui toccherà il compito di sancire la annessione effettiva della Reggenza ai possedimenti francesi, ratificando il nuovo trattato che le Camere di Parigi approveranno nella prossima sessione.

Il dissidio scoppiato recentemente tra la Turchia e la Grecia a proposito di 4 piccoli villaggi, di cui questa rivendicava il possesso, sembra finalmente composto, dopo avere fatto temere pericoli di guerra tra i due Stati.

Elezioni politiche 29 Ottobre 1882 - Collegio di Ferrara

Elettori inscritti N. 15,311 — Elettori votanti N. 10,946

COMUNI	Gattelli	Sani	Carpeggiani	Doda	Turbiglio	Martinelli	Cavalieri	Mangilli
Ferrara città .	1179	1061	837	654	1202	1388	1020	1019
» **forese** .	855	888	760	691	442	475	387	396
Bondeno . . .	419	420	421	408	149	159	157	156
Copparo . . .	903	850	813	816	187	169	153	166
Cento . . .	656	621	725	628	726	743	763	788
Poggio Renatico	180	183	184	184	102	101	99	94
Portomaggiore .	583	532	499	508	172	151	145	130
S. Agostino . .	357	359	345	338	148	140	137	140
Comacchio . .	228	203	203	257	81	90	128	66
Migliaro . .	235	99	49	60	196	22	162	183
Ostellato . .	109	103	87	83	55	55	59	53
Codigoro . .	160	174	11	134	175	5	20	8
Argenta . . .	745	620	630	600	97	88	96	53
Pieve . . .	134	137	152	139	178	169	176	191
Lagosanto . .	80	75	16	59	70	3	34	3
Massafiscaglia .	40	46	31	32	110	100	109	96
Mesola . . .	115	115	46	54	86	10	75	14
Totale . . .	6978	6486	5809	5645	4176	3868	3720	3556

IL „ MEETING " DELL'INDIGNAZIONE

Tale è il nome che gli anarchici diedero alla riunione da cui usciamo, scrive il *Figaro*.

Forse volevano dire un *meeting* da cui si sorte indignati. Scopo della riunione era di protestare contro l'arresto dei *cittadini* Grares, Vaillat, Hemery Dufoug, Criè, Gautier. La seduta fu aperta dal *cittadino* Lefrançais.

— *Cittadini*, disse, le infamie e i delitti di cui siamo stati testimoni provano che coloro i quali vogliono finirla coi governi hanno mille volte ragione. I repubblicani che ci governano rinnovano le manovre che stigmatizzarono sotto l'impero.

— Si! si!

— I repubblicani vogliono conservare il potere, vale a dire la fortuna. Perfino il *virtuoso Grevy* non pensa che ad aumentare la sua.

I meetingai applaudiscono freneticamente Lefrançais continua:

— Il principio autoritario è assolutamente malfattore per se stesso. Il processo di Montceau non è che l'opera di uomini che vogliono conservare il potere. Tanto meglio. La Francia incomincia a stancarsi della imbecilità dei repubblicani. La *Sociale* non è lontana.

Finì col presentare un ordine del giorno esprimente felicitazioni al governo « sperando che crollerà ben presto sotto il peso delle sue turpitudini. »

Il *cittad.no* Pierron sale alla tribuna:

— Domani nel sobborgo Antonio (il *San* è abolito) trentamila uomini saranno senza pane. E questo che ci hanno promesso i repubblicani quando salirono al potere?

Che cosa hanno fatto? I loro affari. Benissimo, ma basta così. Ci occorre una società basata sulla forza equa (sic!) quella del lavoro. Bisogna far *tabula rasa* di tutta la borghesia. Chiunque vive de' suoi capitali deve sparire. *(Bravo entusiastici).*

Il *cittadino* Hemery-Dufoug monta alla tribuna. È un oratore curioso: giudicatene.

— *Cittadini! (preludio obbligato).* Non fate caso se ho l'aria di ridere. Mi si arrestò come complice dei torbidi di Montceau. Ascoltate quel che vi dico. Il 14 febbraio 1831 Grévy ha saccheggiato l'arcivescovado. Allora il presidente della repubblica era studente di diritto. Deve divertirsi quando racconta quest'episodio. Adesso mi accusa di tradimento. Non si tradiscono che gli amici (sic!) Sono io l'amico di Grévy? Quando non si ha un soldo, quando non si ha nulla da *macinare* (*bouffer*) si fa quello che si può per mutare le cose. E allora questo vecchio aborto di Duclerc vi caccia in galera. Pago un mezzo-staio a chi può spiegarmi perchè sono venuti ad importunarmi nel mio letto.

Il Presidente dà la parola al *cittadino* Grippa che presenta una lettera della vergine di Montmartre. Grippa sale alla tribuna, sta per incominciare la lettura quando Hemery Dufoug si alza e grida:

— Cittadini! La lettera che presenta il signor Grippa *(meno male!)* deve essere falsa. La grande *cittadina* che tutti veneriamo non può farsi rappresentare da colui.

Grippa protesta. Si scambiano dei paroloni poco parlamentari. Hemery Dufong, si slancia alla tribuna e afferra il Grippa pel collo. La battaglia è impegnata. Hemery precipita Grippa dall'alto della tribuna alta circa due metri, e cade con lui. Un grido d'orrore si udì: i due uomini sono caduti col capo in giù.

Tuttavia si rialzano e vogliono continuare la lotta. Qualcuno s'interpone e i due meetingai inferociti sono separati.

Si esamina la lettera. La scrittura è di Luisa Michel. Grippa rimonta alla tribuna. Alcuni vogliono impedirnelo, e alcuni suoi amici tentano di farvelo salire. Lo si prende pei piedi per la testa e lo si lancia negli spettatori come se fosse un fantoccio di stoppa. Grippa dispensa una fitta di calci: si gettano su lui e sui suoi amici delle sedie, delle panche, tutto quello che capita. Lo scandalo è al colmo. Il disgraziato di mano in mano, malmenato, insultato, è espulso dalla sala in mezzo a un disordine indescrivibile.

Scusate, cittadini anarchici, che cosa direste il giorno in cui i vostri avversari vi trattassero così? »

I commenti sono inutili. Queste sono le scene che i radicali vincitori anche in Italia ci preparerebbero per l'avvenire.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Il *Bollettino Militare* contiene la nomina a generale dei colonnelli Sani, Saint-Seigne, Civitelli, Palmieri, Bava, Beccari, Secretant e Corvetto.

Il generale Grimaldi è collocato in posizione ausiliaria; il generale Alfieri id. il generale De Mayo è stato nominato comandante il presidio di Cagliari.

— È arrivato il ministro Mancini, che insieme al Baccarini visitò l'on. Depretis, il quale soffre ancora di persistenti dolori artritici. È incerto se domani si terrà Consiglio dei ministri.

ANCONA — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona, 28, questo doloroso fatto:

La sera del 26 corrente, verso le 7 1|2 pom., due carabinieri della Stazione di Fabriano perlustravano la strada che conduce al paese di Genga, quando videro venir loro incontro un gruppo di 10 o 12 persone circa.

Uno della comitiva era in avanti un dieci passi degli altri.

I carabinieri incontratisi con questo lo fermarono e gli chiesero chi fosse e dove andasse.

In un attimo gli altri che erano venuti avanti, senza che i carabinieri avessero tempo di accorgersi dei loro movimenti, li presero alle spalle e cominciarono a percuoterli con pugni bastoni e coltelli.

I carabinieri tentarono di por mano alle armi, ma non ne ebbero il tempo.

Ad un tratto uno di quei malandrini, tirato fuori un pistone; tirò un colpo al carabiniere che aveva vicino il quale cadde a terra; poi gli assassini diedero alla fuga.

L'altro carabiniere, che si era difeso da disperato, tirò qualche colpo di moschetto senza poterli cogliere, corse lovo dietro, ma malconcio com'era per le percosse ricevute ritornò per vedere di soccorrere il disgraziato compagno.

Ma il povero carabiere era già morto. La palla del pistone lo aveva colpito alla testa facendogli schizzar le cervella.

Delle traccie di sangue rinvenute nei campi fanno supporre che uno degli aggressori nella lotta sia rimasto ferito.

Il giorno dopo, dall'autorità corse sul luogo, fu rinvenuto in una fratta, poco distante da dove accadde il fatto, un sacco con entro molte armi da fuoco e da taglio.

Si suppone che gli autori del delitto siano grassatori che volevano svaligiare i reduci della Fiera di Fabriano e che vedendosi disturbati dai carabinieri, per vendetta abbiano commesso l'eccidio.

Notizie Estere

INGHILTERRA. — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Londra, 29:

Iersera è arrivato Wolseley col suo seguito. Erano a riceverlo il Duca di Cambridge, Gladstone e tutti i ministri, molti membri delle due Camere, le Case militari della Regina e del principe di Galles ed un immensa folla.

Il lord Mayor a nome della città di Londra ha indirizzato a Wolseley parole di congratulazione per il successo delle armi britanniche.

All'uscire dalla stazione Gladstone ha presentato Wolseley al popolo plaudente.

Il generale Ponsonby, segretario particolare della Regina, a nome di questa ha visitato Wolseley, invitandolo a recarsi immediatamente a Balmoral desiderando la Regina di esprimergli personalmente la sua alta soddisfazione.

Da tutta l'isola giungono notizie desolanti sui danni prodetti dall'uragano di martedì.

A causa delle pioggie torrenziali a Bristol, sono allagate circa 3000 case. Si deplorano molte vittime.

Il Tamigi ha straripato inondando i quartieri di Chelsea, Battersea, le vicinanze del palazzo del Parlamento e la parte della city vicina ai « docks ». Il traffico sul fiume è sospeso.

TURCHIA. — Vi è grande agitazione a Yildiz Kiosk in causa delle vittorie del falso Profeta nel Soudan. Si teme la proclamazione del nuovo Califfato arabo.

Cronaca e fatti diversi

Bollettino del Po. — Continua l'aumento delle acque in ragione di 2 centimetri per ora, come appare dal seguente bollettino:

31 Ottobre ore	1 ant.	m.	1. 94
	2 »	»	1. 95
	3 »	»	1. 96
	4 »	»	1. 98
	5 »	»	2. —
	6 »	»	2. 02
	7 »	»	2. 04
	8 »	»	2. 06
	9 »	»	2. 08

Cronaca dell'inondazione — Scrivono da Occhiobello:

Siamo in preda a nuove apprensioni. Le acque dei fiumi aumentano e quelle d'inondazione ne risentono l'effetto. Ancora non si è dato ascolto alle proteste del Consorzio Gurzone, il quale impetra la chiusura degli sbocchi di rotta, lungo l'argine sinistro del Cavo Bentivoglio e di fronte alla Catanietta; cosicchè, mentre si fa ogni sforzo per approfondire i tagli esistenti, il richiamo di acque diventa maggiore, e seppure i terreni superiori miglioreranno di condizioni il basso Polesine rimarrà allagato chi sa per quanto tempo quasi fosse un letto di fiume.

Tutti i sindaci dei paesi inondati assieme ai Presidenti dei Consorzi superiori alla Fossa-Polesella si sono riuniti a Ficarolo ed hanno fatto reclami per la nostra tremenda jattura. Mi si dice siasi richiesto perfino di eseguire tagli in molti luoghi ed anche nel comprensorio nostro in relazione all'estendersi dei tagli compiuti a Fossa Polesella. Non sono tecnico, nè figlio di tecnico, ma sembrami che se è utile per noi invocare sfoghi al Poazzo in tutti i sensi, è invece dannosissimo il passaggio da questa plaga di acque — come vi ho detto altra volta — estranee.

La nostra zona è fuori della linea diretta del corso delle acque superiori che possono approfondirsi iregolarmente nel traversagno. Avanti di ordinare nuovi tagli agli *Arretrati* che

---

50 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Eraclide non si era ingannato nel prevedere le conseguenze della vittoria navale, per ottenere la quale si era gettato a occhi bendati in braccio alla fortuna. Da una parte la popolarità che egli si era acquistata crebbe d'un tratto a dismisura: quegli stessi tra i maggiorenti che temevano in Eraclide un fautore di idee troppo favorevoli all'elemento plebeo, non poterono a meno di ammirare in lui la energia d'animo, l'eroismo, e sopratutto di riconoscere gli immensi vantaggi recati alla causa della nascente repubblica colla disfatta dell'armata di Dionisio. Dall'altra lo sgomento prodotto nella guarnigione della rocca giustificavano appieno tali apprezzamenti.

Il tiranno e Timocrate quando conobbero l'esito della battaglia cui avevano assistito fin dal principio da una delle torri del forte, avvedendosi ad un tratto che erano stati oltrepassati in scaltrezza da Eraclide, si tennero perduti. Il panico invase le truppe: dai soldati più non si ubbidiva alla voce dei comandanti, le sentinelle disertavano i posti.

Se in quei giorno i cittadini piuttostochè dare con feste d'ogni maniera uno sfogo esagerato al loro entusiasmo, avessero approfittato di quel momento psicologico, che anche nelle battaglie spesso decide dell'esito, con improvviso assalto si sarebbero forse impadroniti della rocca senza colpo ferire. Dionisio sentiva la paura prendere il sopravvento sopra ogni altro sentimento e ritornò alla sua idea favorita, quella di fuggire il campo della lotta sino a giorni migliori. Non valsero questa volta i consigli e le preghiere di Timocrate che per niun conto voleva rinunciare ad Arete, che teneva prigioniera, ed alla speranza per quanto vaga di togliere di mezzo Dione la cui esistenza stimava fosse il principale ostacolo alla propria felicità. Il tiranno quella notte la passò pensando ai perigli che lo minacciavano, all'odio che nel suo troppo lungo regno aveva accumulato nell'animo dei cittadini, alle terribili rappresaglie che lo attendevano se fosse caduto nelle mani degli insorti: e l'indomani cogli occhi stravolti sopra un viso pallido riflettente le spaventose immagini, che la sua fantasia si era create durante tante ore d'insonnia, annunciò con voce debole ma ferma che aveva preso irrevocabilmente un partito: egli sarebbe fuggito quella stessa sera incaricando Timocrate di rappresentarlo nella rocca, e si sarebbe imbarcato per la Magnagrecia. Nel dare ordini per i preparativi della partenza e per eludere la vigilanza degli assedianti:

— Sopratutto mi raccomando, disse, che non mi manchi la compagnia di Aristippo, nè quella di Nisea se il riaverla non ci torni pericoloso.

A sera avanzata, mentre la città era tuttora in preda al tripudio, il tiranno vestito di poveri panni seguito da Aristippo e con la scorta di sei ufficiali muniti di torcie, salì allo stesso piano della torre sul quale si apriva la stanza di Arete: uno del seguito schiuse una porta ferrata bassa e stretta in fondo ad una vôlta tagliata nella parete. Uno per uno quindi si avanzarono per una scaletta scolpita nello spessore del muro e che metteva ad un sotterraneo del forte. Colà il tiranno provò dei brividi trovandosi in un ambiente umido malamente rischiarato dalla luce rossastra e fumosa delle fiaccole di resina, alla mercè di quei sette uomini che l'attorniavano in silenzio ed ai quali poteva bene pigliar il capriccio di disfarsi di lui, tagliando così con un sol colpo il nodo della questione che teneva agitato tutto un popolo.

Ad un tratto una corrente impetuosa d'aria calda ed umida fece vacillare la fiamma delle torcie e li avvertì che si trovavano in prossimità al luogo ove finiva il sotterraneo della rocca e cominciava una via coperta stretta e lunghissima rivestita di mu-

potrebbero avvantaggiare taluni possidenti e compromettere molti altri ci si pensi.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Ottobre conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Note seguenti per aumento del sesto da farsi entro l'8 Novembre:

Al prezzo di L. 600 per un corpo di terreno con casa in Porotto deliberato a Brina Giacomo.

Al prezzo di L. 1410 per una Casa in Ferrara Via Ghiaia N. 24.

Al prezzo di immobili divisi in 7 lotti subastati a danno di Ficatelli ing. Francesco di Cento.

— Giudizio di purgazione e apertura di graduazione per la distribuzione di L. 13000 prezzo di alcuni stabili in Portomaggiore come a rogito Tamburini 27 Febbraio 1882.

— Istante l'Esattoria Trezza il 20 Novembre saranno subastati i seguenti immobili in pregiudizio Gambi avv. Lorenzo.

Casa in Ferrara Via Formignana Numeri 15 e 17.

Casa in Ferrara Via Coperta N. 38.

Casa in Ferrara Via Formignana N. 40.

Casa con bottega in Ferrara Via Ripagrande 89 e 91 di proprietà Merighi Gaetano.

Casa in Via Vignatagliata N. 73 di ragione G. Pisa.

Casa, stalla e fienile in Porporana, Delegazione di Ravalle di ragione Peccenini e Masseliani.

Concorso. — È aperto il concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei Prefetti, e non altrimenti, e non più tardi del 30 novembre p. v.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Elezioni politiche — Il Presidente della 1ª sezione, avv. Luigi Benini, ha pubblicato il manifesto di proclamazione dei 4 Deputati del Collegio, conforme alle risultanze che emergono dalla tabella che noi pubblichiamo.

Furto. — Tanta canepa per un valore di 50 lire venne rubata al colono Incerti Gaetano di Marrara. L'autore del furto è ignoto.

Arresto. — Dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Pasquali Gaetano di Bologna perchè privo di mezzi di sussistenza. — E perchè, invece di metterlo in gattabuia, non indirizzarlo al *padre del popolo* perchè provveda al suo sostentamento?

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

25 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Balboni Beatrice fu Francesco di Ferrara, d'anni 69, giornaliera, vedova — Tralli Maria fu Domenico di Ferrara, di anni 58, donna di casa, coniugata — Mainardi Francesco fu Sebastiano di Boccaleone, d'anni 56, agente, coniugato — Carletti Ottavio fu Giovanni di Copparo, di anni 56, villico, vedovo — Bottoni dott. Francesco fu Luigi di Ferrara, d'anni 34, possidente, coniugato — Fantelli Giovanni fu Giuseppe di Pontelagoscuro, d'anni 29, giornaliero, celibe — Pusinanti Rita fu Luigi di Ferrara, d'anni 27, giornaliera, coniugata — Cordellini Carolina di Lorenzo di Ferrara, d'anni e mesi 6 — Gajo Anna di Luigi di Ferrara, d'anni 1 e mesi 10 — Cavallari Emma di Cleto di Ferrara, di anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Finzi Attilio, agente, celibe, con Scandiani Benedetta, donna di casa, nubile.

MORTI — Magni Maria fu Valentino di Ferrara, d'anni 71, donna di casa, coniugata — Mascellani Malvina di Andrea di Coccomaro di Cona, di anni 1 e mesi 8 — Gatti Maria di Giovanni di Coccomaro di Focomorto, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,9 C
Alt. med. mm. 751,05	» mass.ª 15°,3 »
Al liv. del mare 756 07	» media 12°, 5 »
Umidità media: 81°, 3	Venti do. N

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Pioggia caduta in altezza mm. 9. 87.

31 Ottobre — Temp. minima 8° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Ottobre	ore	11 min.	47	sec.	3.
1 Novembre	»	11 »	47	»	1.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Giacomo Balzer, oriundo svizzero sin da fanciullo tramutatosi in questa Città, che con singolare affetto ha sempre riguardato come sua seconda patria, è mancato ai vivi il giorno 29 spirante per violenta malattia nell'ancor fresca età di anni 44.

Era uomo di severi costumi, di probità antica, onorato e laborioso negoziante, caritatevole e pio senza ostentazione. Fu ottimo compagno alla predecessa sua consorte Caterina Guindani che lo rese padre di triplice prole e della cui immatura perdita tanto si accuorò da restarne nel resto di sua vita inconsolabile. Fu amorevole e rispettoso figlio alla superstite vecchia madre, Margherita Balzer, che non avrebbe creduto mai fosse destinata a soffrire l'indicibile dolore di vedersi preceduta da lui nel pagare alla natura il comune tributo.

Luigi Guindani parente, ben conscio delle belle virtù che adornavano l'animo del caro estinto, da sfogo al sincero cordoglio ond'è compreso, col deporre amaramente piangendo sul sepolcro di lui questo mesto ed affettuoso ricordo.

Margherita Balzer, Giovanni, Maria e Giuseppe Liesch Cognati e Soci addoloratissimi per la morte del figlio, cugino e socio accaduta la notte di Domenica 29 Ottobre alle ore 11 1/2, ringraziano tutti quelli che nel tempo della troppo breve malattia furono premurosi di averne notizie, o per Lui si prestarono, come pure quelli che vollero prender parte nell'accompagno all'ultima dimora della salma dell'amato **GIACOMO.**

NEL NEGOZIO DI ALDO ATTI

FERRARA

Via Borgo Leoni N. 15-17

Grande assortimento di

CORONE MORTUARIE

DI TUTTA NOVITÀ

in perle, fiori di porcellana e sempreviví con iscrizioni a prezzi convenientissimi.

Il cav. DOMENICO BERTOLI Chirurgo Dentista residente in Bologna

AVVISA

Che ha trasferito il suo gabinetto dalla Via Rizzoli N. 13 in Via Venezia N. 1 piano 2° per maggior comodità della vera clientela.

Egli è displacente di avere dovuto sospendere la sua venuta mensile qui in Ferrara impedendoglielo le molte sue occupazioni.

Confida però che anche stando fermo a Bologna la sua ottima clientela di questa illustre Città sarà per onorario egualmente dei suoi pregiati comandi.

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

Corone Mortuarie

NEL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39

trovasi un copioso assortimento di Corone mortuarie in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopochè la *deliziosa* **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, flattosità, acidità, pituita, nausee, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato; reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 34 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréan, ecc.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia 19 settembre 1872

La sua *meravigliosa farina Revalenta Arabica,* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

In biscotti: Scatole di 1/2 chilo L. 4. 50; di 1 chilo L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.

DU BARRY & C.ª (Limited) 77, Regent Street, LONDRA, e 8, Rue Castiglione, PARIGI.

Deposito Generale per l'Italia, presso i Signori PAGANINI e VILLANI, N. 6 Via Borromei, MILANO.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — Parigi 29:

L'assemblea generale della Società topografica tennesi oggi alla Sorbona

ratura a volta. Là Dionisio, Aristippo e due della scorta si fermarono, gli altri avanzarono. Al termine della via lo spazio era più ristretto ed il terreno fangoso: la volta presentava un apertura quadrata chiusa da robusta inferiata che sosteneva grossi sassi tra le sbarre: l'inferiata era mobile, ma a gran pena i famigliari del tiranno riuscirono a farla scorrere nell'incastro irruginito, nè senza pericolo, poichè man mano che essa entrava nello spessore della volta, i sassi mancando di sostegno cadevano con tonfo sordo approfondandosi nel terriccio del suolo a pochi passi dagli ufficiali. Tostochè l'apertura lasciata dai sassi caduti parve sufficiente, uno dei famigliari, aiutato da un compagno, s'arrampicò dall'inferriata alle pietre rimaste e scomparve dalla volta: l'ambiente in cui ora si trovava era recinto dai muri di una cisterna da secoli forse dimenticata e caduta in rovina, come l'attestavano le profonde screpolature dalle quali sbucavano rami di bianco spino a coprire dei loro intrecciamenti i nidi dei pipistrelli.

Dionisio I approfittando di quella rovina, per assicurarsi una ritirata ad ogni evenienza, aveva fatto scavare; nella massima segretezza, la via coperta che, partendo dai sotterranei del forte, li mettesse in comunicazione a grande distanza da questo coll'aperta campagna. Di tale costruzione egli non usò mai: doveva approfittarne suo figlio per il primo.

Giunto all'orlo della cisterna l'ufficiale si guardò attorno: la campagna era deserta in ogni parte: a circa mille passi di distanza l'accampamento degli assediati, più lontano le torri del forte: sopra, il cielo stellato. Egli girò intorno un'ultima occhiata e ridiscese per avvertire che i dintorni essendo deserti, Dionisio poteva senza pericoli tentare la fuga. Due della scorta rimasero per chiudere l'inferriata e mascherare nuovamente l'apertura colle stesse pietre cadute, il tiranno e gli altri s'arrampicarono dal canto loro alla meglio tra le macerie, toccarono in breve il parapetto esterno e giunsero senza inconvenienti a porre piede nella prateria circostante.

La luna non era ancora comparsa, la spiaggia era vicina, i siracusani in armi sembrava dormissero giacchè per quanto l'occhio si spingesse lontano non si vedeva nè un drappello nè una scotta. Erano già arrivati al lido, già si scorgeva la nave che stava in attesa dell'imbarco: oramai i fuggitivi si tenevano sicuri che il momento pericoloso di incontri spiacevoli fosse passato, quando videro due soldati di Zacinto che da una viottola venivano alla loro volta cianciando ad alta voce coll'accento di chi abbia alzato un pò troppo il gomito:

— Fulvo, disse uno di essi rivolgendosi al compagno e più per celia che perchè credesse veramente avere indovinato, se tra quegli schiavi (e indicava della mano i fuggitivi) vi fosse il coraggioso tiranno di Siracusa!

E diede in una sonora risata; che non finì perchè tosto uno dei famigliari di Dionisio gli fu sopra e gli cacciò nel ventre una corta daga che aveva nascosta: quasi al tempo stesso gli altri, prima che il secondo soldato avesse il tempo di riaversi dallo stupore e di porsi sulle difese, gli furono sopra e lo circondarono rimanendo per un momento incerti se lo si doveva uccidere o condurlo prigioniero. Ma Dionisio che nel pericolo d'essere riconosciuto aveva raddoppiato il passo verso la riva, si voltò e visto che uno dei greci giaceva a terra, il secondo era ridotto all'impotenza dalle strette degli ufficiali:

— Tenetelo fermo, gridò rifacendo la via ed avvicinandosi al gruppo, si, sono Dionisio, Dionisio che fugge, ma questo lo svelerai a Caronte! e prima che i suoi compagni ne immaginassero il pensiero egli piantava fino all'elsa un pugnale nelle reni del malcapitato.

— A Caronte, a Caronte lo dirà! mormorava poi a denti stretti e come parlasse a se stesso, mentre data un'occhiata ai caduti, un'altra alla campagna silenziosa, si avvicinava alla barca che lo attendeva. *(Continua)*

sotto la presidenza di Lesseps. Riconobbe l'utilità della creazione di un mare interno in Africa; la conquista pacifica del Congo per opera di Brazzà. Lesseps consegnò a Brazzà una grande medaglia d'oro in mezzo agli applausi degli astanti, quindi Wiener lesse un rapporto su l'esplorazione del bacino del fiume della Amazzoni.

Tunisi 29. — Alle ore 7 ant. ebbero luogo i funerali di Sadock bey. Ali bey e Cambon arrivarono al Bardo con treno speciale. Le truppe francesi e le tunisine resero gli onori. Tutti i consoli ed i rappresentanti delle potenze il generale forgemol e lo stato maggiore erano presenti.

Alle ore 9 il corpo è stato tolto dall'appartamento, che era stato trasformato in cappella ardente, e si mosse preceduto dalle corporazioni religiose che eseguivano canti funebri. Cambon, gli altri consoli e gli alti funzionari seguivano il corteo traverso il Bardo, dove Ali bey disse addio a suo fratello e incaminossi verso Tulba, cimitero in Tunisi riservato ai soli bey. Dopo le ultime preghiere, il corpo fu ritirato dalla bara e calato nella fossa, avvolto in un semplice sudario. La cerimonia è terminata alle ore 11.

Costantinopoli 30. — Dufferin rispose evasivamente alla nota della Porta del 18 ottobre relativa allo sgombero dell'Egitto.

Milano 30. — Riattivossi il servizio regolare Genova, Ventimia, Udine e Pontebba.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreadori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.*

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

PROFUMERIA

SOTTOCASA

Milano Corso Vittorio Em. N. 31

Fornitore delle Reali Case d'Italia e Portogallo

Premiato con Medaglia all'Esposizione di Milano 1871 e 1881

ARTICOLI DELLA PROPRIA FABBRICA

SOTTOCASA **Polvere** Fior di riso bianca e rosa per abbellire e rinfrescare la pelle . . . . L. **1** e **1,50**

SOTTOCASA **Polvere** di Riso alla Violetta per imbianchire e rinfrescare la pelle . . . . L. **1,50**

SOTTOCASA Essenza **Bouquet Margherita**, profumo per fazzoletto e biancheria . . . . L. **2,50**

SOTTOCASA
SOTTOCASA **Acqua Tonica Balsamica** Antipeliculare per impedire la caduta dei capelli, attivare la loro cresciuta e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute . . . . L. **3**, —

SOTTOCASA **Polvere** bionda per i capelli . . . . L. **1,50**
» diamante » . . . . » **1,50**

SOTTOCASA **Acqua** Dentifricia Balsamica per la cura della bocca e conservazione dei denti . . . . L. **3**, —

SOTTOCASA **Pomata Duchesse** nutritiva e fortificante per conservare e abbellire i capelli . . . . L. **2**, —

SOTTOCASA **Acqua della Fontana**, Esposizione 1871, per toci e bagni e per rinfrescare la pelle . . . . . L. **2**, —

SOTTOCASA **Acqua Lavanda** bianca e ambrata e verbena per bagni e toeletta . . . . L. **2** e **3**

SOTTOCASA **Estratti d'Odore** assortiti, profumi per fazzoletti e biancheria . . . . L. **2** e **2,50**

SOTTOCASA **Pomata** al Balsamo di Chino Sottocasa per impedire la caduta dei capelli e renderne più oscuro il colore . . L. **4**, —

Vendita in FERRARA dai Profumieri ATTI ALDO Via *Borgo Leoni* — PISTELLI BARTOLUCCI *Corso Giovecca*. (7)

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cottichini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonchè delle Galantine e Lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Signori Committenti, la Casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tapioca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla **Premiata Salumeria Bonati - Milano** - *Corso Venezia* 83 - *Via Agnello* 3 - *Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia*, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di K. 1,500	L. 5. 50
Due scatole come sopra	» 10. —
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di K. 1. 500 . .	» 5. 50
Due scatole come sopra	» 10. —
Un cesto salami di vitello di K. 2. 500 peso netto	» 11. —
» » Milano di » 2. 500 »	» 9. 50
Zamponi, Cottichini e Mortadelle di fegato alla milanese K. 2. 500 .	» 7. 50
Luganeghini alla milanese K. 2. 500	» 5. 50
Formaggio svizzero, griviera, K. 2. 500 peso netto	» 6. 50
Formaggio Parmigiano stravecchio K 2. 500	» 9. 50
» » vecchio » 2. 500	» 7. 50

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Ferrara - Via Corso PORTA RENO N. 33 - Ferrara

La Ditta Fratelli **MARCHI** e **C.**

Tiene deposito ed assortimento completo di

Franklin, Caminetti naturali, verniciati, bianchi e color noce — Stufe, Caloriferi di qualunque grandezza, Stufa Parisina — Stufe e Franklin cok, Cucine economiche, Fornelli di Ghisa ecc.

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

tanto naturale, come marmorizzato uso granito a piacere del committente

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Deposito — Cemento portland a pronta e rapida presa
» nazionale, Calce idraulica e di Vergato e Quadrelli.

ACQUA FIGARO

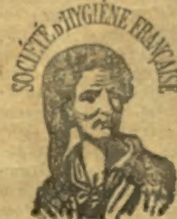
Tintura speciale per i capelli e la barba

Acqua Figaro
IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.



Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive la società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

Biondo d'oro Figaro

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, e si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto inocua, perchè non contiene alcun accido corrosivo, anzi l'uso frequente di quest'acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8.

Deposito in **Ferrara** alla Farmacia PERELLI Piazza del Commercio e dai Profumieri PISTELLI BARTOLUCCI Corso Giovecca ed ALDO ATTI via Borgo Leoni.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)